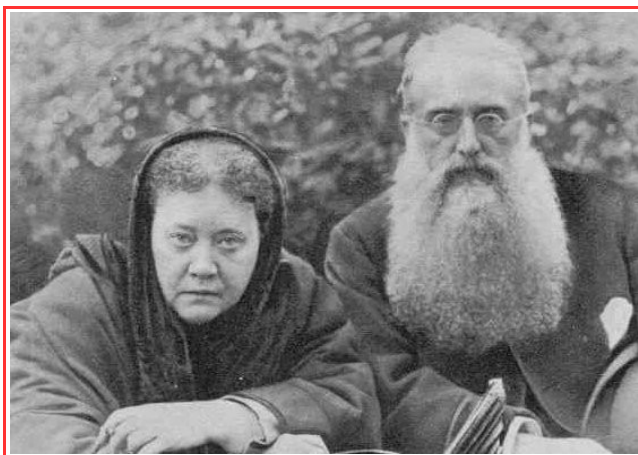


COMMENTARI AI GRADINI AUREI

Osservando Quattordici Idee Che
Riassumono il Sentiero Teosofico

Carlos Cardoso Aveline



Commentari ai Gradini Aurei

Ci sono – sparsi in tutto il mondo – studenti esperti di teosofia che hanno dedicato le loro vite intere alla ricerca della verità.

Molti di loro sono dell'opinione che il futuro del movimento teosofico non dipenda dai problemi superficiali come la propaganda, il denaro, o il potere politico. Esso dipende, loro pensano, dallo sforzo silenzioso e di lunga durata di coloro che studiano e acquisiscono prove sul processo del discepolato laico nella letteratura classica, e che provano a vivere come vivono i discepoli della Saggezza Divina, producendo quindi il loro proprio riscontro pratico su questo argomento.

Essi venivano chiamati “I Pochi” da Helena P. Blavatsky. Era per loro che creò nel 1888 una scuola esoterica, il cui unico tempio riconosciuto dovrebbe essere nel cuore di ogni sincero ricercatore della verità.

Lo sforzo (e missione) teosofico punta al futuro dell'umanità. Ed esso non mira ad avere una grande quantità di *credenti* o di *seguaci*. Si occupa invece della *qualità* del suo lavoro pedagogico, del livello di accuratezza nella sua ricerca e dell'insieme di altruismo impersonale presente nelle azioni compiute dai suoi studenti. I “Pochi” fanno la differenza, e la ragione per questo è che solo le operazioni fatte su livelli superiori di coscienza - le operazioni che sono coerenti con tali livelli - possono resistere al tempo e produrre effetti reali nel karma umano. Il compito non consiste nell'immatricolare le moltitudini in qualche corporazione religiosa, ma consiste nell'avere i pochi che sanno cosa stanno facendo per aiutare le moltitudini lungo la via fraterna verso la conoscenza di sé, verso il rispetto di sé e verso la auto-responsabilità.

Lungo questo sentiero, mascherare le illusioni umane è

Commentari ai Gradini Aurei

peggio che inutile. Si deve lavorare al livello di una combinazione imperfetta ma efficace di Buddhi (la luce della nostra anima immortale) e Manas, o Mente. Lo sforzo reale si verifica sotto la luce Buddhica, che deriva da Atma, il più alto livello di coscienza di ognuno. Solo le azioni che sono in armonia con la Legge Universale contano davvero. Questo è il segreto dell'influenza permanentemente guaritrice che alcune opere classiche appartenenti alla letteratura Orientale ed Occidentale hanno sulla mente umana.

L'esistenza segreta e spesso non percepita dei livelli più alti di coscienza è anche la ragione per cui le opere di H.P. Blavatsky diventano più influenti a mano a mano che il tempo passa.

Un passo fondamentale per gli studenti della filosofia classica consiste quindi nell'esaminare i livelli di coscienza dove essi principalmente vivono ed operano ora, e nel vedere quanto sono durevoli le azioni intraprese su questi livelli. Le Cause della sofferenza e della felicità si trovano sui regni sottili della vita. La teosofia insegna ai suoi studenti come lavorare per eliminare la Causa di quella sofferenza umana che ora è già inutile; e come mettere in moto le cause che provocheranno la propria liberazione interiore dall'egoismo e dall'ignoranza.

I Gradini Aurei

“Gradini Aurei” costituiscono un frammento luminoso ed unico della letteratura teosofica. Consistono di poche righe presenti in una delle *Istruzioni* che Helena Blavatsky scrisse ai membri della sua Scuola Esoterica. I frammenti riuniscono insieme quattordici gradini che – come pensano alcuni studenti – riassumono l'intero sentiero teosofico in poche parole.

Queste idee sono inseparabili l'una dall'altra. Non si può

Commentari ai Gradini Aurei

praticare una di esse in modo appropriato senza praticare le altre. La loro interazione deve essere compresa. Non c'è alcun ordine sequenziale prestabilito tra loro. Ogni gradino può essere il primo per noi, o il secondo, in accordo al nostro temperamento, al karma e alle circostanze.

Questi sono i gradini:

- 1) Una vita pulita,
- 2) una mente aperta,
- 3) un cuore puro,
- 4) un intelletto bramoso,
- 5) una percezione spirituale scevra di veli,
- 6) un sentimento fraterno per i propri condiscipoli,
- 7) una disponibilità nel dare e nel ricevere consigli e istruzioni,
- 8) un leale senso del dovere verso il maestro,
- 9) un'obbedienza volontaria agli ordini della verità, una volta che abbiamo fiducia nel maestro e crediamo che sia il depositario di essa;
- 10) una coraggiosa capacità di sopportare l'ingiustizia personale,
- 11) un'intrepida dichiarazione di principi,
- 12) una difesa valorosa di coloro che sono ingiustamente attaccati, e
- 13) un'attenzione costante verso l'ideale del progresso e della perfezione umani che la Scienza Segreta (*Gupta Vidya*) descrive -
- 14) questi sono i gradini aurei lungo i quali il discente può ascendere fino al Tempio della Saggezza Divina.¹

Esaminiamo quindi ogni gradino con calma.

1 - "The Collected Writings of H.P. Blavatsky", TPH, volume XII, p. 503.

1 – UNA VITA PULITA

Qualsiasi idea di una *vita pulita* implica la possibilità teorica di avere ad un certo punto un'esistenza *impura*. Quali sono le *impurità* o gli sbagli che si dovrebbero evitare per avere una vita pulita?

Le impurità esteriori possono essere innumerevoli. Da un punto di vista occulto o essenziale, esse fanno tutte parte della natura dell'egoismo, e l'egoismo deriva dall'ignoranza. Una vita pulita è la vita che inizi ogni mattina appena ti svegli e decidi di dedicare la giornata ad una causa nobile, e al retto vivere.

Una vita pulita non dipende molto dal “fare” qualcosa che è nobile. Essa dipende soprattutto dal “mirare” a qualcosa di altruista e che avrà effetti benefici durevoli. Come si può esprimere questo in termini pratici? È semplice: dove c'è una volontà nobile, lì ci sarà un sentiero nobile, ed esso si mostrerà a tempo debito.

2 – UNA MENTE APERTA

C'è una profonda differenza tra l'avere una mente aperta – il secondo gradino nei Gradini Aurei – ed accettare qualsiasi cosa ci venga detta. La credulità è l'opposto dell'apertura mentale. L'apertura verso idee nuove e differenti richiede un esame critico, discernimento, buona volontà e propensione ad imparare.

Questo ci giunge sempre ad un prezzo. Eventi impegnativi, scomodi, sono necessari per distruggere la routine. Essi ci invitano a considerare i fatti da nuovi angoli e da punti di vista che di solito ignoravamo. Una mente aperta è un attributo dell'individuo che sa che la vita consiste nell'imparare, nel rinnovamento di sé, e nell'auto-responsabilità.

3 – UN CUORE PURO

La purezza di cuore è il terzo gradino. Il cuore non è separato dalla vita, o dalla mente. Tuttavia, un cuore puro include il distacco, poiché la vera unità deve rispettare la libertà.

Il distacco è possibile quando si può sentire il fatto che la vita è un campo illimitato, unificato, e che sia include sia trascende il nostro universo.

Realizziamo perciò che non abbiamo niente da perdere, se guardiamo la vita da una prospettiva più ampia: poiché tutto ciò che meritiamo, sia esso piacevole o no, sarà con noi tutto il tempo – almeno in spirito e nella propria atmosfera sottile – o esso tornerà a noi a tempo debito.

Gli strati più profondi del proprio cuore sono coraggiosi e non anelano a questo o a quell'obiettivo isolato. Il desiderio personale è solito essere la sorgente principale della paura. Il cuore negli esseri umani corrisponde al sole nel nostro sistema solare. L'energia settenaria del Sole è ovunque su ognuno dei nostri pianeti, proprio come l'energia settenaria del Cuore è dovunque nel proprio corpo fisico, nelle proprie emozioni, pensieri, ed azioni

Una conoscenza sulla relazione tra il proprio cuore e il Sole – il microcosmo e il macrocosmo – è la chiave per comprendere l'unità della vita.

4 – UN INTELLETTO BRAMOSO

I dizionari dicono che “bramoso” significa “fremente per il desiderio” di qualcosa; ansioso o avido per qualcosa; caratterizzato da, o sentire un'aspettativa e un grande desiderio.

Un intelletto bramoso ha la natura ardente del Fuoco. È in relazione con un'intelligenza intensa e interrogativa che pone la verità sopra il comfort personale.

Qualcuno che ha una vita pulita, una mente aperta ed un cuore puro desidera conoscere i fatti dell'esistenza umana. Un intelletto bramoso è buddhi-manasico. La sua energia giunge dall'anima. Esso risponde agli impulsi la cui origine risiede nell'anima immortale. La sua coscienza spirituale è cieca alle illusioni della separatezza, ma ha una visione critica della vita e provoca cambiamenti.

Un tale individuo desidera pace e saggezza per gli altri più che a se stesso. Un intelletto bramoso è in relazione con la Compassione. L'individuo che ha un intelletto bramoso può avere il dovere di innovare radicalmente la cultura e il karma intorno a lui, e combattere l'ingiustizia. H.P. Blavatsky, Pitagora, Confucio, G. Bruno, M. K. Gandhi, Albert Einstein ed altri hanno fatto così per più degli ultimi 2500 anni.

I misticismi che negano l'importanza dell'intelletto o che etichettano la ragione come “anti-spirituale” sono spesso sotto l'influenza di strutture di potere che non reggono un esame critico.

Una mente aperta ha bisogno di un intelletto bramoso per cercare la verità essenziale in ogni campo della conoscenza. Da ciò, si sviluppa un discernimento che consente di identificarsi con ciò che è essenziale e sceglierlo, lasciando nel frattempo da parte qualsiasi cosa che è insignificante o nociva per la vita. Così il proprio cuore rimane puro.

5 – UNA PERCEZIONE SPIRITUALE **SCEVRA DI VELI**

“Una percezione spirituale scevra di veli” non è “una

Commentari ai Gradini Aurei

percezione di sole cose spirituali”. È la vista e la comprensione spirituali sia della saggezza sia della ristrettezza mentale; sia della felicità sia della miseria; sia del piacere sia del dolore; sia del discernimento sia dell'illusione. Tutti gli aspetti della vita celestiale e terrestre sono inclusi nella visione aperta di colui che ha una percezione spirituale.²

Una visione del mondo teosofica non nega alcuna delle sue dimensioni. Con essa il ricercatore della verità trascende tutti i fattori isolati dopo aver compreso il mistero dell'unità della vita e imparato altre lezioni necessarie.

Un fattore centrale nell'avere una percezione spirituale risiede nei nostri moventi. La volontà organizza la visione della vita dell'individuo. Una percezione scevra di veli è il risultato dell'atto di dedicare la propria vita a nobili obiettivi, con distacco da ogni forma esteriore.

6 – UN SENTIMENTO FRATERO **PER I PROPRI CONDISCEPOLI**

L'amicizia tra compagni pellegrini è basata sulla comune ricerca della verità.³

La complicità, tuttavia, non è fratellanza. I complici non sono fratelli. Essi possono contraffare la fratellanza – persino a loro stessi – con la natura egoista della loro associazione. Un

2 - Vedi l'articolo “All life is Good”, di Carlos Cardoso Aveline. È disponibile ai siti web www.TheosophyOnline.com , www.Esoteric-Philosophy.com e loro siti web associati.

3 - Sull'argomento della fratellanza tra condiscipoli, vedi i testi “Imparare da Ogni Singolo Evento”, di Helena P. Blavatsky, e “One for All and All for One”, di Carlos Cardoso Aveline. Entrambi gli articoli possono essere trovati al sito www.TheosophyOnline.com e siti web associati.

tale imbroglio non cambia i fatti, o il karma. La fratellanza altruistica è la meta. Essa costituisce una lezione cardinale in filosofia, ed arreca la probazione.

Le relazioni umane non possono essere date per certe: esse si verificano sotto il fuoco karmico di una prova continua. Essere fraterni è il nostro dovere: ciò non dà a noi alcun diritto per esigere qualcosa dagli altri.

Il ricercatore della verità deve essere un pioniere. Nella prima metà del 21° secolo, coloro che cercano la verità non sono innumerevoli. Sono i Pochi che fanno la differenza: essi trasformano il karma della nostra umanità sfidando l'Ignoranza Organizzata ed aprendo la strada da percorrere.

La frase “un sentimento fraterno per i propri condiscipoli” è un riferimento al processo sempre creativo della comunione e dell'aiuto reciproco tra i Pochi.

7 – UNA DISPONIBILITÀ NEL DARE E NEL RICEVERE CONSIGLI ED ISTRUZIONI

L'aiuto reciproco tra condiscipoli è il risultato naturale del fatto che gli studenti hanno una meta comune. Tuttavia, dare e ricevere istruzioni non è sempre facile e semplice. Il miglior modo per aiutare un collega lungo il cammino – ed ognuno è potenzialmente un collega – consiste nell'ascoltarlo e nel porre le giuste domande, aiutandolo ad esprimere ed organizzare i suoi propri sentimenti ed idee. La pratica di ascoltare completamente le persone richiede il silenziamento del chiacchiericcio con se stessi. Labilità di dare e ricevere consigli ed istruzioni è in relazione agli stati meditativi della mente e

Commentari ai Gradini Aurei

dell'anima, ed implica distacco.

La volontà di ascoltare l'altro in profondità è importante se vogliamo ricevere aiuto. Tuttavia c'è un paradosso: per ascoltare un altro, si deve anche conoscere come ascoltare la voce silente della propria anima.

A nessuno dovrebbe essere detto “cosa pensare” o “cosa fare”. Le persone possono essere aiutate a pensare da se stesse e ad agire secondo il loro discernimento. La meta non è una “azione perfetta”. L'individuo dovrebbe mirare ad un'azione che è fortemente connessa con la sua coscienza. Una volta garantito questo, egli sarà in grado di imparare dai suoi sbagli.

L'aiuto reciproco deve preservare l'indipendenza: come imparare le lezioni dalla vita è un'arte in sé. Un'aspirazione per il superiore, un'abilità di identificare le opportunità, e la possibilità di fare le scelte giuste; queste tre in fondo sono un bene, ed esse ci accompagnano per tutta la vita.

8 – UN LEALE SENSO DEL DOVERE VERSO IL MAESTRO

Nell'ottavo gradino, per “maestro” si deve intendere la Sorgente del proprio apprendimento e della propria conoscenza, qualunque essa sia. “I sermoni posso essere fatti persino attraverso le pietre”, secondo un Maestro della Saggezza.⁴ L' “Insegnante” è la vita stessa, o si può dire che Egli parla attraverso tutti gli eventi della vita.

Personalizzare un insegnante equivale a non avere alcun vero Insegnante. In teosofia, le lezioni scorrono sopra il livello delle parole. Le frasi dette o scritte non sono altro che i veicoli

4 - “Letters from the Masters of the Wisdom”, Lettera II a L.C. Holloway, First Series, TPH, 1973, p. 150.

e gli strumenti esteriori dell'insegnamento. I veri Maestri, e condiscipoli, operano su un livello più silenzioso.

In termini pratici, l'Insegnante è il proprio sé superiore. Ad Esso dobbiamo rispetto. È nostro dovere ascoltare “Esso”, ed agire di conseguenza. Il sé superiore o l'anima immortale diventa esso stesso un vero discepolo di un Maestro della Saggezza se, e fino a che, siamo leali discepoli verso l'Insegnante Interno che parla attraverso la voce silenziosa della nostra coscienza.

Il proprio dovere verso l'insegnante include un sentimento di gratitudine per tutti i grandi saggi che hanno aiutato l'umanità da tempo memorabile. Ogni studente di filosofia deve molto alle grandi anime conosciute come Pitagora, Krishna, Patanjali, Confucio, Buddha, Shankara – e a migliaia di Esseri Illuminati i cui insegnamenti e opere hanno reso la nostra umanità possibile e il nostro apprendimento presente più semplice.

Il discernimento, l'auto-responsabilità e la gratitudine verso il proprio Insegnante costituiscono tre qualificazioni centrali nella ricerca della saggezza universale.

9 – UN’OBEDIENZA VOLONTARIA AGLI ORDINI DELLA VERITÀ

Gli “ordini” sono comandi autorevoli. La voce del dovere e della verità interiore suona come il consiglio di un rispettato insegnante nella coscienza di qualche ricercatore della verità.

Altri, tuttavia, sono ancora prigionieri di vari ordini di doveri familiari e sociali e di abitudini del sé inferiore. Tali “doveri” sono perciò usati come scuse subconscie per il loro attaccamento personale ad abitudini non necessarie ai livelli mentale, emozionale e fisico. Tra gli ordini della verità che

Commentari ai Gradini Aurei

ascoltiamo, e il contenuto medio delle nostre azioni, ci sono vari spessi strati di Abitudine e di Routine. Una volontà forte aiuta a distruggere i muri dell'ignoranza che impediscono all'Anima di risvegliarsi completamente. La volontà spirituale emerge non appena si guarda fermamente alla Meta davanti e si ha fiducia nell'Insegnante. E l'insegnante è il proprio più profondo, più alto Sé.

A questo punto, il carattere illusorio di fattori minori nella propria vita si fa chiaro. I nostri moventi personali vengono privati delle radici; troviamo riposo solo nella percezione della realtà universale, poiché essa è eterna ed in essa troviamo la vita. Non appena questo si verifica, il nostro sé inferiore diventa un guerriero. Esso non cerca alcun comfort, e rimane leale alla voce del silenzio e agli ordini della verità, a cui esso presta ascolto nel territorio superiore della gioia interiore.

10 – UNA CORAGGIOSA CAPACITÀ DI SOPPORTARE L'INGIUSTIZIA PERSONALE

In filosofia, tutti i pensieri e i sentimenti di natura personale devono essere guardati dal punto di vista delle proprie potenzialità più alte. Il livello inferiore della vita umana è probatorio. Non deve essere preso troppo seriamente salvo come fonte di lezioni. Nel suo ingannevole campo, la giustizia, o l'equità, è la meta principale.

La forza interiore scaturisce dall'affrontare coraggiosamente le difficoltà personali. Il sentire che siamo ingiustamente attaccati crea un'occasione per osservare il processo dell'egoistica *auto-difesa* emozionale dentro di sé. I meccanismi egoistici sono le illusioni dell'ignoranza. Essi causano movimenti di mareggiamento nel nostro mondo

interiore; essi non sono noi stessi, in alcun modo. Noi siamo gli osservatori. Noi siamo molto più ampi di qualsiasi movimento particolare o stato di mente nelle nostre anime.

Le nostre stesse buone azioni sono più importanti delle *ingiustizie* che possiamo soffrire. La cosa corretta da fare è concentrarsi nella buona azione, e perseverare. L'ingiustizia personale contro di noi è mayavica, o illusoria, come molti eventi che hanno luogo ad un livello personale. Uno può avere il dovere di difendere se stesso a volte. Si deve anche osservare le proprie azioni e vedere quali di esse sono giuste, quali sono errate. Si può decidere ripetutamente di migliorarle tutte, dentro le nostre possibilità.

11 – UN’INTREPIDA DICHIARAZIONE DI PRINCIPI

Dal momento che agisci su principi filosofici ed etici, e non in base all'egoismo, la tua logica è differente dalla logica del mondo; devi rendere i tuoi principi visibili, affinché le tue azioni siano comprese.

Una tale dichiarazione di principi deve essere intrepida perché i principi filosofici e teosofici sono segretamente – e a volte apertamente - “eretici” in una società ampiamente dominata da considerazioni a breve termine, dal desiderio personale e da impulsi egotistici. Il fatto che questi moventi ciechi siano spesso travestiti e presentati come spirituali rende la propria testimonianza persino più necessaria, ed in alcuni casi difficile da comprendere.

Il silenzio e la dichiarazione di principi possono essere uniti. L'azione senza parole è una forma eloquente del parlare e un modo sincero di esprimere se stessi e la propria filosofia.

L'intrepida dichiarazione di principi deve esprimere ciò che

Commentari ai Gradini Aurei

già viviamo - anche se in modo imperfetto - e non quello che una volta abbiamo letto e adottato solo a parole. È il risultato naturale di una vita pulita, di una mente aperta e di un cuore puro, tra gli altri fattori.

12 – UNA DIFESA VALOROSA DI COLORO CHE SONO INGIUSTAMENTE ATTACCATI

Non può esservi alcun merito reale in filosofia senza un senso di giustizia e senza un'attiva solidarietà riguardo coloro che sono attaccati sconsideratamente.

La fratellanza include più dell'atto di prendere il tè con i biscotti. Mentre il tè è spesso benvenuto negli incontri teosofici, esso non può eliminare il bisogno di etica. Lo sforzo teosofico può vivere solamente sotto le prove e le probazioni. Se non ci fossero prove, esso non sarebbe vivo. Di conseguenza, si deve stare in guardia dalla troppa tranquillità.

La frase “una difesa valorosa di coloro che sono ingiustamente attaccati” significa che la difesa non dovrebbe essere cieca. Un equilibrio ed un discernimento imparziali sono necessari. Una volta che si è determinato con calma che un attacco è ingiusto, un sacrificio volenteroso è l'opzione e l'azione compassionevole deve seguire. Non è nostro dovere difendere noi stessi: si deve difendere gli altri.

La giustizia, la veridicità ed il sacrificio di sé sono tra le principali fondamenta in una associazione fraterna. In teosofia, viene fatto uso delle tre di esse con una forte determinazione e sotto un fuoco karmico che provoca cambiamenti alchemici.

Condividere tè e biscotti è buono: esso deve esprimere un profondo sentimento di comunione e di aiuto reciproco.

**13 – UN’ATTENZIONE COSTANTE VERSO L’IDEALE
DEL PROGRESSO E DELLA PERFEZIONE UMANI
CHE LA SCIENZA SEGRETA
(GUPTA VIDYA) DESCRIVE.**

Considerare un Ideale, certamente, non è abbastanza. Vedere gli errori è importante, e il discernimento tra giusto e sbagliato, essenziale. Tuttavia, questo può essere fatto solamente se si ha una meta chiara e divina da cui guardare la vita.

Per essere efficaci riguardo qualsiasi problema particolare nella propria esistenza, si deve avere una visione salutare del futuro. Possiamo solamente agire in un modo corretto se abbiamo una chiara visione della meta di fronte. Un'attenzione costante verso l'ideale della perfezione umana abilita gli studenti ad essere guidati dalla percezione di un futuro distante e luminoso.

I tempi avvenire sono ora presenti e vivi nella forma di potenzialità occulte; essi irradiano un'influenza che può essere vista e sentita. E uno può espandere la conoscenza sugli aspetti essenziali del passato e del futuro attraverso lo studio della legge dei cicli. Il Passato, il Presente e il Futuro sono tre aspetti della stessa Ruota del Tempo sacra.

Il momento presente è la Pagina Aperta dove uno scrive il suo futuro con le sue proprie azioni. Uno deve conoscere cosa scrivere. I contenuti di questo testo sacro sono dati dalla visione della meta futura, l'ideale della perfezione umana.

**14 – ... QUESTI SONO I GRADINI AUREI LUNGO I
QUALI IL DISCENTE PUÒ ASCENDERE FINO AL
TEMPIO DELLA SAGGEZZA DIVINA.**

Il quattordicesimo gradino dei Gradini Aurei della filosofia esoterica chiude il frammento menzionando il Tempio della Saggezza, che è ubicato principalmente nel proprio cuore e coscienza.

L'immagine della scalata dei gradini simbolizza il trasferimento del fuoco della coscienza dal sé inferiore all'anima immortale.

“Voi sapete che siete il tempio?”, chiede 1 Corinzi, 3,16.

E davvero, il sentiero teosofico esiste lungo la Scala di Giacobbe (Genesi), o Antahkarana. Questi sono i Gradini Aurei o il ponte che connette la coscienza terrestre alla consapevolezza divina e celestiale, nella nostra anima.